

ILLUSTRATI PER LA PRIMA VOLTA CALENDARIO DEI LAVORI E TRACCIATO: INTERESSATI OLTRE A SUSÀ ALTRI CINQUE COMUNI

Tav, progetto definitivo: 6 anni di cantieri

“Intervento low-cost, solo 4 case saranno abbattute” Ma gli oppositori: inopportuno

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

Non è un caso che il sindaco Gemma Amprino chieda un tavolo tecnico-politico solo per Susa e rivendichi «il diritto alle compensazioni solo per chi sopporta i disagi maggiori». E' in questa antica città romana che controlla le due strade che attraverso il Moncenisio e il Monginevro portano alla Francia, che sorgerà l'unico grande cantiere per lo scavo del tunnel di base della Torino-Lione. Già perché come spiega Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino «i No Tav hanno costretto tutti all'approfondimento. Il tunnel dell'Orsiera non si farà più: la bassa valle da Avigliana a Bussoleno non viene toccata». E se lo sarà «questo avverrà a partire dal 2030 solo se le condizioni economiche giustificheranno l'intervento», aggiunge il commissario Mario Virano.

Sette comuni interessati

Per la prima volta sono stati illustrati ai sindaci, nel corso di una riunione con i vertici di Regione (Cota), Provincia (Saitta) e comune di Torino (Fassino), gli indirizzi per la redazione del progetto definitivo della Tav low cost. Progetto che dovrà essere pronto per il 9 gennaio 2013 su cui

sarà richiesto il contributo degli enti locali. Che cosa cambia? Le novità sono legate all'impatto dei lavori sul territorio. Con Susa ci sono solo 5 comuni interessati: Giaglione, Venaus, Mompantero, Mattie e Bussoleno. E poi c'è Chiomonte per il cantiere del cunicolo esplorativo. Le opere civili dureranno 6 anni e ne serviranno altri 4 per impianti tecnologici, collaudo e test di pre-esercizio.

A rischio 1 pizzeria e 4 case

Il tracciato del progetto preliminare interferiva con 22 fabbricati. Il progetto low cost salva tutti gli 11 edifici di Chiesa San Michele e riduce a quattro abitazioni e una pizzeria gli edifici a rischio a Susa (erano 11). «La casa di riposo è salva - spiega il sindaco - e insieme all'Osservatorio cercheremo di capire come gestire al meglio questa situazione».

Meno materiale di scavo

Il progetto preliminare prevedeva quasi 11 milioni di metri cubi di smarino. Il nuovo progetto riduce l'impatto a 3,6 milioni, la metà servirà per produrre i conci di rivestimento della galleria, l'altra sarà smaltita solo via ferrovia: 2 treni al giorno, 120 camion non verranno più immessi sulla strada.

Amianto per 400 metri

Le rocce verdi, come risulta da analisi effettuate nel 2002-2005 da Università e Politecnico di Torino, possono avere una presenza sporadica, al massimo del 15% nei primi 400 metri del tunnel di base, vicino alla galleria Mompantero della A32. L'organizzazione del cantiere è stata copiata dall'esperienza del cantiere del Loetschberg (Svizzera) dove sono stati scavati in sicurezza 3,5 chilometri.

No rischi di radioattività

Nel documento si citano i risultati di indagini specifiche nel

massiccio dell'Ambin che avrebbero permesso di appurare che «in nessuna delle formazioni indagate risulta essere presente una quantità significativa di uranio: tutte le misurazioni risultano al di sotto delle soglie di legge». Anche per quanto riguarda le emissioni in radon nessuna formazione indagata presenta potenziale di emissione significativo.

Polveri sotto soglia

I provvedimenti presi per ridurre le emissioni e la cancella-

zione del tunnel dell'Orsiera riducono drasticamente le emissioni. Le simulazioni svolte mettono in evidenza emissioni di ossido d'azoto, PM10 e

PM2.5 inferiori al limite di legge di 1/40. Paolo Fioetta, dirigente della provincia di Torino, spiega: «Ci sarà un incremento medio di 1 microgrammo per metro cubo. Per le zone interessate si passa da 20 a 21. L'impatto sulla qualità dell'aria non è significativo e l'impatto sanitario che ne deriva non è rilevante».

Rumore

Nella fase di costruzione l'impatto acustico «risulta in generale contenuto entro i limiti di legge». Nei primi due anni con i cantieri all'aperto verrà progettata la disposizione dei mac-

chinari nei cantieri al fine di limitare quanto più possibile l'impatto acustico sia in termini di livelli d'immissione, sia in termini di durata e orari delle lavorazioni.

Plano: opera inopportuna

Il presidente della Regione, Roberto Cota è soddisfatto: «Il mio compito è di cercare di costruire una stagione di distensione». Sandro Plano, presidente della Comunità Montana Valsusa/Valsangone, apprezza il confronto ma spiega: «Sono stati illustrati aspetti tecnici, ma per noi il problema non è tecnico. La vera questione è l'opportunità di questa nuova linea. Già 5 anni fa era un progetto discutibile. Con questi chiarimenti di luna in materia economica l'opera è improponibile».

Cota: «Costruiamo una stagione di distensione»

I sindaci del No: l'opera è improponibile

Il sindaco di Susa: «Le compensazioni a chi

sopporta i disagi

Salva la casa di riposo»

